

4 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), assegnati per l'edilizia convenzionata, risultanti da sei conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 6.870,1 miliardi, con diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 1.034,6 miliardi (-13,1%);

5 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), per programmi di edilizia sperimentale, di 261 miliardi, con diminuzione di 10,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (-3,9%);

6 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER) per programmi straordinari di Comuni e loro Consorzi per l'edilizia abitativa, di 129,6 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3,1 miliardi (-2,3%);

7 - fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione di aree, di 1.081,4 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 800 milioni;

8 - fondo di riserva ai sensi dell'articolo 12 della legge 457 del 1978 ammontante a 184,4 miliardi, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 12,2 miliardi (+7,1%);

9 - fondo disponibile, ai sensi del medesimo articolo 12, ammontante a 273,9 miliardi, con aumento di 30,3 miliardi (+12,4%) rispetto al precedente esercizio.

B - Lo stato patrimoniale della **Sezione Autonoma ex Agensud**, che pareggia nella somma di 499,2 miliardi e non presenta utile di esercizio, espone tra le attività i crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni pari a 80,6 miliardi (-4 miliardi), e i crediti per rimborsi a vario titolo verso gli enti beneficiari dei finanziamenti per 5 miliardi (+3,4 miliardi).

Tra le passività si è azzerato il debito verso la Cassa depositi e prestiti, ed i mandati inestinti si sono ridotti a 3 miliardi (-34,2 miliardi).

CAPITOLO 5°

Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1995

Nel corso del 1995 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente riscosso 50.870,6 miliardi (+1,4% rispetto al precedente esercizio) ed ha effettuato pagamenti per 37.070,3 miliardi, al netto di quelli da regolarizzare ed inclusi quelli regolarizzati nel corso dell'anno, con una diminuzione del 12,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti da regolarizzare ammontanti a 282,3 miliardi sono pari allo 0,8 per cento del totale dei pagamenti (prospetto n. 25). La differenza tra le riscossioni ed i pagamenti è di 13.800,3 miliardi ed indica l'aumento della liquidità della Cassa al termine dell'esercizio¹⁵, liquidità che complessivamente è risultata di 167.320,5 miliardi (+9%).

L'analisi dei movimenti finanziari della gestione complessiva¹⁶, comprendente gestioni speciali e sezioni annesse, mostra che la Cassa nel 1995 ha riscosso, dalle

¹⁵ La consistenza delle disponibilità liquide della Cassa è indicata nel prospetto n. 26 in relazione alle varie poste individuate con la stessa numerazione loro attribuita nello stato patrimoniale.

¹⁶ Prospetto n. 25.

amministrazioni comprese nel settore statale, 21.862,9 miliardi (+11,6% rispetto al 1994), ed ha pagato ad amministrazioni dello stesso settore 9.965,6 miliardi (+211,9%).

I movimenti finanziari riguardanti il più ampio settore pubblico (prospetto citato, n. 25, lettera A), comprendente oltre alle amministrazioni ed aziende dello stato, anche quelle di vari enti pubblici territoriali e non (quali regioni, enti locali, istituti autonomi per le case popolari, ferrovie in concessione ed in gestione governativa, enti pubblici vari), concernono riscossioni di 48.756,1 miliardi (+1,8% rispetto al 1994) e pagamenti di 33.492,6 miliardi (+24,3%).

Da altri soggetti (prospetto citato, lettera B), facenti parte di un gruppo disomogeneo residuale (Banca Europea per gli Investimenti, Ordinari Diocesani, istituti di credito, imprese, privati), la Cassa ha complessivamente introitato 2.114,5 miliardi (-6,8% rispetto al precedente esercizio), mentre ai soggetti del medesimo gruppo ha complessivamente pagato 3.749,8 miliardi (-37,5%).

L'analisi dei movimenti finanziari dell'attività propria della Cassa, con esclusione delle gestioni speciali e delle sezioni annesse, può essere effettuata distinguendo tra settore pubblico ed altri settori (prospetto n. 27).

La Cassa Depositi e Prestiti riguardo al settore pubblico ha incassato 42.293,7 miliardi (+2,4%) e ha pagato 27.563,1 miliardi (+22,7% rispetto al 1994).

Negli altri settori, le riscossioni della Cassa sono state 1.808,3 miliardi (+12,6%) ed i pagamenti 2.910,5 miliardi (-44,1%).

Complessivamente, nei due settori considerati, la Cassa ha riscosso 44.102 miliardi (+2,8% rispetto al 1994) ed ha pagato 30.473,6 miliardi (+10,1%).

Le riscossioni più consistenti della Cassa nel settore pubblico provengono dallo Stato (19.064,6 miliardi, con aumento del 20,3% rispetto al 1994).

Nei rapporti con le amministrazioni statali sono aumentate le riscossioni della Cassa a titolo di interessi sui conti correnti al 7,50 per cento ed al 4,50 per cento (risultati a fine esercizio 7.816,6 miliardi, con aumento del 7,1%), quelle per rate di rimborso dei mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato (9.466,7 miliardi, con aumento del 23,9%), ed i rimborsi su anticipazioni (1.781,3 miliardi, mentre nell'esercizio precedente erano stati incassati 914,1 miliardi).

Nei rapporti con le ex aziende autonome, gli incassi per rate di ammortamento mutui sono stati di 28,7 miliardi, pari a quelli del precedente esercizio.

La Cassa, sempre nell'ambito del settore pubblico, ha riscosso:

8.114,7 miliardi dagli enti locali per rate di ammortamento dei mutui, con diminuzione del 10,2 per cento rispetto al 1994;

1.216,6 miliardi dagli enti pubblici correntisti, per saldi dei versamenti nei conti correnti (-53,7%);

1.016,8 miliardi dalle regioni con un aumento del 52% rispetto al 1994.

La Cassa, inoltre, dall'Ente Poste ha riscosso:

10.543,4 miliardi di danaro fresco proveniente dal risparmio postale;

1.628,2 miliardi per saldo positivo dei conti correnti postali (-36,1% rispetto al precedente esercizio);

680,7 miliardi per rate di ammortamento di prestiti.

I pagamenti più consistenti della Cassa nel settore pubblico sono stati effettuati:

- ad Amministrazioni dello Stato: 8.803,8 miliardi, con un aumento del 216,7% rispetto al 1994. I pagamenti hanno riguardato principalmente: interessi su somme da somministrare (351,1 miliardi, con diminuzione del 4,7%); imposte sul risparmio postale (662,6 miliardi, con aumento del 20,2%); altre imposte (144,2 miliardi con un aumento del 53,2%); prestiti (7.641,8 miliardi con un aumento di 5.884,7 miliardi).

- ad altri enti pubblici: 1.821,6 miliardi all'Ente Poste per interessi sul conto corrente al tasso del 4,35 per cento (+15,8%); 1.993,2 miliardi allo stesso Ente per spese di amministrazione del risparmio postale (+46%); 4.489,8 miliardi per erogazioni di mutui (+89%);

- agli enti locali: 4.648,5 miliardi di erogazioni su mutui concessi, con aumento del 2,4 per cento;

- agli enti pubblici correntisti, che hanno effettuato prelevamenti di 1.349,8 miliardi, con una diminuzione del 58,7 per cento rispetto al precedente esercizio;

- alle regioni: 4.456,4 miliardi, con una diminuzione del 32,1 per cento; i pagamenti sono avvenuti prevalentemente per mutui concessi per ripianare i disavanzi delle USL e per altre finalità (4.263,7 miliardi), e per anticipazioni per strutture sanitarie (192,7 miliardi).

La classificazione dei rapporti della Cassa con "altri" enti, diversi da quelli del settore pubblico, comprende istituzioni ed enti eterogenei, quali: Banca Europea per gli Investimenti (BEI); Ordinari Diocesani; Istituti di Credito; Istituto Poligrafico dello Stato, considerato in questo settore come azienda per dar rilievo al rapporto privatistico con la Cassa per la stampa dei titoli del risparmio postale; imprese; società per azioni di Stato; privati. In questo settore le riscossioni della Cassa, già complessivamente considerate, sono state:

728,7 miliardi da istituti di credito (-22,6% rispetto al 1994). Le riscossioni hanno riguardato: 409,8 miliardi per rimborsi di titoli (-31,4%); 318,9 miliardi per interessi e dividendi su titoli e partecipazioni (-7,3%);

735,1 miliardi da imprese (+99,4%), ed in particolare: 375,6 miliardi per rate di ammortamento di prestiti alla Telecom, alla società Autostrade e ad altri; 308,1 miliardi

per rate di ammortamento di prestiti IRI; 51,4 miliardi per rate di ammortamento di prestiti all'Ente ferrovie S.p.a.;

344,5 miliardi per depositi effettuati da privati (+16,7%).

I pagamenti della Cassa agli enti diversi da quelli considerati nel settore pubblico (2.910,5 miliardi, con una diminuzione del 44,1% rispetto al 1994) comprendono:

225,1 miliardi alle imprese (-93,9%);

2.568 miliardi ad istituti di credito (+91,5%). In particolare: 1.205,3 miliardi per acquisti di titoli e per interessi su titoli (+139,7%); 74 miliardi per rimborsi di cartelle di credito comunale e provinciale (-54,3%); 788 miliardi per interessi e prestiti all'EFIM in liquidazione (+179,4 miliardi); 11,4 miliardi per interessi su cartelle di credito comunale e provinciale (-57,3%); 489,3 miliardi per interessi su obbligazioni contratte per l'IRI s.p.a.;

52,7 miliardi per restituzioni di depositi a privati (-54%), e 29,2 miliardi per spese per il personale (+3,2%);

31,2 miliardi all'Istituto Poligrafico dello Stato (-8,2%) per spese di stampa dei titoli del risparmio postale;

4 miliardi agli Ordinari diocesani per interessi sulle somme da somministrare (-66,9%);

0,3 miliardi alla Banca Europea per gli Investimenti per interessi, come nel 1994.

I movimenti finanziari verificatisi nell'esercizio 1995 per le attività svolte dalla Cassa per conto di terzi (principalmente gestioni speciali e Sezioni autonome con rendiconti separati), hanno riguardato riscossioni di 6.768,6 miliardi, con diminuzione del 6,5 cento rispetto al 1994, e pagamenti di 6.768,8 miliardi, con aumento del 28,6 per cento (prospetto n.28).

L'analisi di questi movimenti finanziari può essere effettuata distinguendo quelli verificatisi nel settore pubblico, da quelli avvenuti in altri settori. All'interno dei due settori considerati si possono individuare sub settori o comparti. Nel settore pubblico, si individuano i comparti concernenti lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri enti pubblici.

Le riscossioni della Cassa da Amministrazioni statali (in complesso 2.769,6 miliardi, con diminuzione dell'8,7% rispetto al 1994) sono costituite da: apporti di bilancio di cui alla legge n.130/83, articolo 21 (140,3 miliardi, con una diminuzione del 25,2%), destinati al fondo per gli interventi regionali (gestione istituita ai sensi dell'articolo 56 della citata legge n.526/82); apporti di bilancio destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata (130,4 miliardi, con diminuzione del 41,8%); apporti di bilancio (414,4 miliardi con aumento del 131,6%) destinati al finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (articolo 11 legge n.784/80); 6,9 miliardi di contributi ex GESCAL trattenuti sugli stipendi dei dipendenti statali, che sono stati versati dallo Stato alla Cassa (Sezione autonoma per

l'edilizia) ed insieme a quelli trattenuti sui salari dei lavoratori dipendenti da imprese - unitamente alla quota a carico delle imprese stesse - versati agli "enti percettori", che li hanno poi trasferiti alla Cassa, Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (3.590,2 miliardi, +20,5%), costituiscono la parte più rilevante delle disponibilità accreditate nell'anno per l'edilizia residenziale sovvenzionata; 1.790,2 miliardi sono stati riscossi a titolo di rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Cassa nel 1994 per conto della ex Agensud; 287,4 miliardi (-262,8 miliardi) per apporti al fondo per la nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n.44/86.

La Cassa, con riguardo all'attività svolta per conto terzi, ha ricevuto dalle Regioni trasferimenti di 2,8 miliardi (-52,5%), ed ha effettuato pagamenti alle regioni per complessivi 2.114,8 miliardi (+99,7%). I pagamenti hanno riguardato: trasferimenti all'edilizia sovvenzionata (304,4 miliardi, +119,3%), trasferimenti all'edilizia convenzionata (1.330,9 miliardi, +207,6%), trasferimenti ai sensi delle leggi 526/82 e 130/83 (447,4 miliardi, -4,8%), nonché anticipazioni per attività già di competenza dell'ex Agensud (32,1 miliardi).

I pagamenti agli enti locali sono stati di complessivi 450,3 miliardi (+28,5%), ed hanno riguardato: trasferimenti alla Sezione per l'edilizia ai sensi delle leggi 865/71, 94/82 e 899/86 (9,3 miliardi, -29,5%), trasferimenti per la metanizzazione (401,9 miliardi, +30,4%), mutui della sezione edilizia, legge 94/82, art. 3 (39,1 miliardi).

La Cassa, da altri enti pubblici, ha riscosso 3.690 miliardi (+18,4%), dei quali 3.590,2 miliardi (+20,5%) riguardano contributi GESCAL versati dagli enti percettori cui si è già accennato, e 99,8 miliardi (-27,7%) complessivamente versati dagli Istituti Autonomi per le case popolari, per rate di ammortamento dei mutui che in precedenza erano stati loro concessi con fondi della Cassa ed ora gestiti dalla Sezione edilizia (17,3 miliardi), e per rientri dai conti correnti di cui all'articolo 14 della legge 25/80, destinati a confluire nei finanziamenti per l'edilizia (82,5 miliardi, -37,5%).

I pagamenti della Cassa ad altri enti pubblici sono stati 2.017,4 miliardi (-15,2%), ed hanno riguardato per 1.231 miliardi (-10,7%) trasferimenti all'edilizia sovvenzionata; per 3,3 miliardi (-31,2%) prestiti agli IACP con fondi della Cassa; per 692,9 miliardi contributi all'ex Agensud, e per 90,2 miliardi trasferimenti per la metanizzazione.

I pagamenti in favore delle ferrovie in concessione o in gestione governativa sono stati di 185,2 miliardi (-30%), e riguardano mutui con ammortamento a carico dello Stato, concessi ai sensi della legge 910/86.

Nei rapporti con i soggetti estranei al settore pubblico, istituti di credito ed imprese, la Cassa ha complessivamente riscosso 306,2 miliardi (-53,8%), ed ha pagato 839,3 miliardi (+5,5%).

Gli istituti di credito hanno versato alla Cassa 287,5 miliardi (-51,8%): in particolare, 54,8 miliardi per rimborsi di titoli delle gestioni speciali (-57,5%); 176

miliardi (+0,1%) per rate di ammortamento relative ai mutui per l'acquisto della prima casa da essi gestiti per conto della Cassa; 52,9 miliardi (-20%) per interessi sui titoli detenuti dalle gestioni speciali; 3,8 miliardi per interessi per differenze di cambio sul prestito estero EFIM. La Cassa ha versato agli istituti di credito di 427,7 miliardi: in particolare, 109,1 miliardi di anticipazioni per conto dello Stato ai sensi della legge 946/77; 9,8 miliardi per provvista di fondi ai fini della concessione ed erogazione di mutui per l'acquisto della prima casa; 308,8 miliardi di rimborsi ai sensi della legge 910/86. Le imprese hanno versato alla Cassa: 11,5 miliardi (+3,6%) per rate di ammortamento dei mutui di cui alla legge 44/86, e 7,2 miliardi per crediti della ex Agensud. Le imprese hanno ricevuto dalla Cassa: 329,1 miliardi per trasferimenti ai sensi della legge sulla imprenditorialità giovanile; 60,4 miliardi per trasferimenti finalizzati alla metanizzazione; 22,1 miliardi per contributi all'ex Agensud.

CAPITOLO 6°

Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa.

Gestione del personale

6.1 Richieste di somministrazioni e tempi di risposta

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. E' stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro Elaborazioni della Cassa. Nell'esercizio 1995 sono stati emessi 80.602 mandati (+7% rispetto al 1994) ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata una leggera riduzione dei tempi di risposta. Infatti, come nell'esercizio precedente, ma in misura maggiore, in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (14.017, pari al 17,4 % del totale, rispetto a 10.186 mandati, pari al 13,5% del totale nell'esercizio 1994). Inoltre, per 76.369 mandati, pari al 94,7% del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 13 e

30 giorni: nell'esercizio 1994 nell'intervallo tra 14 e 30 giorni risultavano compresi 67.996 mandati, pari al 90,3%. In aumento anche la produzione media giornaliera, che è stata nel 1995 di 319,8 mandati (+8,3%).

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- gennaio	-375
- novembre	-145
- maggio	-66
- luglio	-58
- giugno	-17
- dicembre	0
- febbraio	+2
- ottobre	+3
- settembre	+14
- aprile	+32
- marzo	+54

- agosto

+77

Dall'elenco si desume che, nell'esercizio 1995, non considerando dicembre, in cinque mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in sei mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di febbraio, ottobre, settembre, aprile, marzo ed agosto, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di gennaio, novembre, maggio, luglio e giugno.

Infine, per quanto riguarda dicembre, sia dall'elenco, che dal prospetto n. 29 si rileva che in tale mese non sono rimaste richieste da soddisfare: questo dato non è veritiero in quanto è dovuto al fatto che i dati comunicati, come gli altri anni, non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine esercizio.

6.2 Il personale in servizio

Il personale della Cassa Depositi e Prestiti, ridottosi nel 1994 di 4 unità (-0,69%), è ulteriormente diminuito nel 1995 di 16 unità (-2,78%) in conseguenza di una assunzione (al 2° livello) e di 17 cessazioni del rapporto per varie cause (13 tra il 1° e il 6° livello, e 4 tra i dirigenti). L'unica assunzione è avvenuta per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute in nove casi a collocamento a riposo, in quattro a dimissioni, in due a passaggi ad altre amministrazioni,

in uno a dispensa dal servizio ed in uno a decesso. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 579 a fine 1993; 575 a fine 1994; 559 a fine 1995.

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestata nel 1995, con 329 unità, al 58,8 per cento. Le donne sono 230.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento, 7 capi servizio e 19 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C", di dirigente superiore e di primo dirigente. Al 31 dicembre 1995 risultano scoperti 3 posti da capo servizio a causa di due collocamenti a riposo e di una dimissione avvenuti nel corso dell'anno, mentre si è ridotto di una unità il numero dei posti da dirigente scoperti passati da 3 a 2 per l'effetto combinato di un collocamento a riposo e di due promozioni. Del personale dirigenziale, 1 donna è collocata nella fascia tra i 16 e i 20 anni di servizio; 2 donne e 3 uomini nella fascia tra i 21 e i 25 anni; 6 uomini sia nella fascia tra i 26 e i 30, che in quella tra i 31 e i 35; 3 uomini in quella tra i 36 e i 40; e 1 uomo, infine, in quella oltre i 40.

Del personale in servizio, 22 dipendenti, tra i quali 14 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 158 dipendenti, dei quali 73 donne (è questa la fascia più numerosa con il 28,3% del personale); nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 70 dipendenti, dei quali 30 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 61 dipendenti dei quali 26 donne; nella